



SALSOMAGGIORE

di
Cesare Scalmani



Il sindaco Tedeschi:
“La dimostrazione
di una convergenza
di obiettivi tra tutte
le parti in causa
e per la tutela
dei lavoratori”

Saranno 54 i lavoratori del settore alberghiero di Salsomaggiore che beneficeranno della proroga di sei mesi dell'indennità di disoccupazione speciale grazie all'intervento della Regione che, recependo l'accordo territoriale siglato in Provincia il 15 aprile scorso, ha approvato lo stanziamento di 600mila euro per il finanziamento degli ammortizzatori sociali. Lo hanno annunciato ieri durante una conferenza stampa presso il Municipio salsese il sindaco Massimo Tedeschi, il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli, l'assessore provinciale alle Politiche del Lavoro Manuela Amoretti e il presidente di Terme di Salsomaggiore Spa Alfredo Alessandrini.

Mentre ampi spazi per la ricettività degli alberghi “Tommasini” e “Jucker” resteranno chiusi per quasi due anni per essere sottoposti ad interventi di profonda ristrutturazione, i 45 dipendenti del primo e i 9 del secondo stabilimento riceveranno un'indennità di disoccupazione per un semestre aggiuntivo rispetto alle sei mensilità di disoccupazione ordinaria già previste. Sono queste le misure principali inserite nell'intesa raggiunta in aprile al termine di un tavolo confronto coordinato dalla Provincia, al quale hanno partecipato il Comune di Salsomaggiore, Ascom, Confesercenti e la triade sindacale, che è stata approvata il 16 giugno dall'Amministrazione regionale.

Un altro importante accordo era stato sottoscritto il mese precedente – precisamente il 21 marzo – con cui

DALLA REGIONE UN INTERVENTO A FAVORE DEI DIPENDENTI

Seicentomila euro per i lavoratori delle Terme

Lo stanziamento servirà a finanziare gli ammortizzatori sociali.
Bernazzoli: “Salsomaggiore sta vivendo una vicenda delicata”

è stato proposto un piano di finanziamento per il prolungamento delle indennità di disoccupazione per 150 lavoratori delle aziende termali di Salso e Tabiano che usufruiscono della sospensione. La richiesta di ammortizzatori sociali, avanzata in questo caso al Ministero del Lavoro – al cui esame è ancora sottoposta – aveva coinvolto unanimemente enti locali pubblici, enti privati e associazioni di categoria, ancora sotto l'egida della Regione.

Sia il presidente della Provincia che il sindaco di Salsomaggiore hanno voluto sottolineare l'impegno di tutte le componenti chiamate in causa nel trovare una soluzione che salvaguardi la sicurezza economica di molte famiglie del territorio e l'esigenza di un forte rilancio di progettualità affinché il momento di crisi venga superato consentendo di

riassorbire tutti i lavoratori oggi in esubero.

«Salsomaggiore sta vivendo una vicenda delicata, ma le istituzioni locali non devono scappare – ha spiegato Bernazzoli –. Noi vogliamo stare vicini a questo territorio strategico per Parma e per tutta la provincia, al quale stiamo cercando di fornire risposte adeguate ad esempio attraverso nuove linee ferroviarie, l'inserimento nel piano speciale dell'Efsa e il potenziamento dei collegamenti con l'aeroporto di Parma. Siamo al fianco dei lavoratori salsesi con i quali abbiamo assunto responsabilità che intendiamo onorare affinché nessuno si senta abbandonato».

Moderatamente ottimista il primo cittadino salsese Massimo Tedeschi secondo cui il patto territoriale che sta alla base del finanziamento

regionale rappresenterebbe «la dimostrazione di una convergenza di obiettivi tra tutte le parti in causa, per la tutela dei lavoratori e per il sostegno di quei privati che vogliono investire cifre importanti a Salso – vedi il project financing da 25 milioni di euro per il rilancio del Tommasini. Anche il Comune sta facendo la sua parte con il progetto del parco acquatico».

Soddisfazione per il successo ottenuto in tempi stretti è stata espressa anche dall'assessore provinciale Amoretti, dal segretario provinciale della Cgil-Filcams Antonio Gasparelli e dal presidente di Terme di Salso Alessandrini il quale si è detto «confortato da un'iniziativa che dimostra l'attenzione degli enti pubblici per i lavoratori e la consapevolezza che Salso va sostenuta in tutte le sue componenti».